

Sono appena tornata da un viaggio in India durante il quale ho visitato il progetto realizzato da Maria Pia, che dopo tanti anni è fiorito in diversi settori coinvolgendo tante persone e attività differenti, da far veramente riflettere quanto la forza di una sola donna possa essere talmente trascinate e aggregante da creare un così meraviglioso mosaico di crescita e sviluppo in mezzo a un deserto umano e ambientale quale è il Tamil Nadu e l'India in generale. Ma andiamo per gradi. Dette alla rinfusa le cose che ho visto e visitato sono:

- uno splendido giardino con circa 400 piante con proprietà curative che nelle mani di Maria Pia prosperano rigogliose a dispetto del clima e dell'esposizione del terreno
- un progetto di adozioni a distanza
- quattro dopo scuola per aiutare i bambini a studiare
- una sartoria dove si insegna il mestiere con corsi annuali alle donne
- il microcredito per contrastare lo spaventoso fenomeno dell'usura con piccoli gruppi di auto aiuto di donne
- campi di salute nei villaggi con una dottoressa laureata in Ayurveda che cura con consigli dietetici e medicine a base di erbe distribuite gratuitamente
- distribuzione di piante medicinali da coltivare nei villaggi e nelle scuole come prontuario farmaceutico.

Oltre a questo esiste e viene mantenuto il suo ashram Shivapryia che per motivi burocratici indiani al momento ha dovuto interrompere l'ospitalità di volontari, ma che comunque ospita una famiglia indiana che lavora per mantenere l'orto botanico, le mucche e la struttura in buone condizioni.

Restare qualche ora sotto la sua veranda significa assistere a un andirivieni di gente che viene a salutare o chiedere qualcosa. Si tratta di gente dei villaggi di paria oppure bambini che Maria Pia ha cresciuto nell'ashram e che sono diventati adulti riuscendo a farsi una famiglia propria. Sono persone con delle vite alle spalle veramente crude, difficilissime, che devono la loro vita ed il loro riscatto ai progetti di Maria Pia e alla sua cura nell'educazione. È proprio grazie all'educazione che in queste persone si è potuto verificare da adulte una certa apertura mentale, l'amore per l'ambiente e le piante, una piccola capacità previsionale, gestionale ...insomma tante piccole doti che nel deserto dei senza casta fanno davvero la differenza. Ho avuto il piacere di avere come guida e autista Manikandan, un ex bambino di Maria Pia che mi ha accompagnato a visitare i templi, le cascate e un parco naturale. Ebbene, questo ragazzo si è sposato e ha due bambini, grazie a Magia Verde ha avuto il contributo per costruirsi una casetta e l'adozione a distanza di una bimba. Da parte sua si è impegnato per acquistare a rate un riscio con il quale spera di poter ripagare il debito e mantenere la famiglia. Questo ragazzo mi ha portato a visitare la sua casa (una stanza pulita e tenuta con ordine con una amaca al centro per i bambini e un letto di legno per lui e sua moglie) e con orgoglio mi ha mostrato le piante che coltiva in una aiuola dietro casa: pomodori e piante curative. Questo ragazzo mi ha portato in giro con pazienza e allegria, mi ha spiegato in inglese (una rarità trovare qualcuno che parla inglese in quella zona) ogni piccolo altare, nicchia e luogo sacro che incontravamo sul cammino, ai templi, alle cascate. Non è detto che riesca a pagare il debito perchè gli strozzini qui sono terribili. Suo fratello è senza denti perchè è stato picchiato per un debito che aumentava di mese in mese, ma lui è fiducioso e positivo di farcela. Credo che sia davvero un esempio da incoraggiare!

Ho visitato i doposcuola e ogni volta sono stata accolta con canti, preghiere e performance dei bambini in mio onore. Mi chiedevano un discorso...mi sono sentita in imbarazzo, ma l'unica cosa che mi sentivo di dire era di continuare a studiare, continuare così, continuare a cercare e coltivare le proprie doti. Credo che il progetto di Magia Verde sia sostenuto da una mano invisibile che riversa a piene mani, tra tante difficoltà, la grazia e l'amore divino. E pensare che a questi ragazzi era vietato perfino di pregare e infatti in ogni dopo scuola vi è un piccolo altare dove con orgoglio cantano inni in sanscrito!

Mi ha infine colpito l'intento del progetto di promuovere l'amore per le piante e la natura che è così maltrattata in questi paesi. Conservare piante in estinzione, spazzate via dall'inquinamento, dai cambiamenti climatici ma anche dalla diffusione delle cure alternative in occidente sempre più famelico di rimedi ayurvedici e incurante della rapina floreale in atto in India, porre un argine e lanciare un messaggio di allerta è una delle missioni portate avanti dal progetto. Credo che tutto ciò sia da sostenere e soprattutto c'è da sperare che il lavoro avviato possa trovare una continuità anche quando Maria Pia andrà giustamente in pensione!

A questo proposito ho coinvolto i giovani dell'associazione Amici della Natura Italia e spero possa nascere una collaborazione e apporto di nuove forze.

Grazie per questi giorni passati insieme a Maria Pia e per avermi guidato alla scoperta di questa realtà.

Elisabetta Mari